



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)

PEC: [wwfabruzzo@pec.wwf.it](mailto:wwfabruzzo@pec.wwf.it)

sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Chieti, 20 luglio 2023

**Alla Regione Abruzzo**

Dipartimento Territorio-Ambiente, Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**Al Comune di Vasto**

**Settore Urbanistica e territorio – Servizio Parchi e Riserve**  
comune.vasto@legalmail.it

**E p.c.**

**All'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**Alla Regione Abruzzo**

Servizio Foreste e Parchi - Dipartimento Agricoltura  
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

**Oggetto: Piano triennale (2023-2025) di gestione e controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle Riserve Naturali Regionali di "Punta Aderci" e "Marina di Vasto" e Valutazioni d'Incidenza che interessano il SIC IT7140109 "Marina di Vasto" e il SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna" – Osservazioni WWF Abruzzo.**

Facendo seguito a quanto discusso in data 27 giugno 2023, nel tavolo istituito presso il Comune di Vasto per la trattazione legata alla presenza dei cinghiali, al quale hanno partecipato gli amministratori del Comune, il tecnico incaricato della redazione del Piano, una rappresentanza dell'ISPRA, la Cooperativa Cogecstre e le Associazioni Legambiente e WWF e in riferimento alle Valutazioni di incidenza che interessano il SIC IT7140109 "Marina di Vasto" e il SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna" si trasmettono le seguenti osservazioni:

**PIANO DI CONTROLLO**

**- Censimenti e popolazione**

- Pg 3-4: cit. "(...) Nello specifico all'interno delle Riserve Naturali Regionali "Punta Aderci" e "Marina di Vasto", dai dati acquisiti, è possibile illustrare uno scenario piuttosto allarmante, relativo all'eccessiva presenza del suide, tanto da prefigurare un vero e proprio "squilibrio ecologico", per ricomporre il quale sarà necessario intervenire in maniera efficace, attraverso una

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto

*serie di azioni mirate e incisive.”*

Le affermazioni sul presunto “*squilibrio ecologico*” non appaiono supportate da uno studio sulle componenti ecosistemiche degli ambienti descritti: i dati riportati nel Piano rispetto alla sola componente “cinghiali” non sono sufficienti per determinare lo “squilibrio” rispetto, ad esempio, ai predatori presenti o ad altre categorie di prede.

Come è noto si intende operare in Riserve dall’estensione molto limitata, mentre le popolazioni di cinghiali hanno areali di presenza ben più ampi e dunque, per cui l’eventuale “squilibrio” andrebbe valutato su scala diversa.

È bene tenere in considerazione anche quanto riportato da “Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette”, a cura di Andrea Monaco, Lucilla Carnevali e Silvano Toso, Quaderni di Conservazione della Natura NUMERO 34 L – ISPRA, dove si legge:

*“Per quanto riguarda i fenomeni di immigrazione ed emigrazione, l’aspetto che riveste maggiore importanza a fini pratici è la quantificazione dei flussi tra area protetta e zone circostanti e, in particolare, del cosiddetto “effetto spugna”, per cui i cinghiali, a causa della pressione venatoria cui sono sottoposti, tendono a concentrarsi nelle aree protette durante la stagione di caccia e a ridistribuirsi sul territorio nel rimanente periodo dell’anno. Particolarmente sensibili a tale effetto sono le aree protette di piccole e medie dimensioni, per le quali il fenomeno rappresenta una delle principali causa di conflitto sociale, ma anche le aree periferiche dei grandi parchi nazionali e regionali. **Anche in questo caso la complessità del tema e delle specifiche tecniche di indagine lo rende poco adatto ad essere indagato mediante l’attività di monitoraggio. È tuttavia auspicabile la conduzione di specifici studi, preferibilmente effettuati mediante tecniche radiotelemetriche satellitari, che contribuiscano a descrivere adeguatamente questo fenomeno di grande interesse dal punto di vista gestionale.**”*

Si sottolinea in tal senso che proprio la complessità del monitoraggio nelle piccole aree protette determina la assoluta necessità di studi più approfonditi.

- Pg 10: cit. *“Tale situazione viene ritenuta particolarmente “pericolosa” in quanto i suidi, attratti dalle opportunità alimentari presenti in città (rifiuti), operano frequenti incursioni notturne nel centro abitato, causando numerosi incidenti (vedi più avanti).”*

Seguendo quanto riportato nel Piano, è fondamentale, dunque, che vengano bonificate le aree dove sono presenti i rifiuti a ridosso degli agglomerati urbani che rappresentano punti di forte attrazione per i cinghiali e per tutta la fauna. Queste azioni vanno messe in atto **prima** di effettuare i prelievi al fine di ricreare le condizioni più corrette per effettuare un monitoraggio che possa effettivamente fornire dati corretti e utilizzabili per pianificare eventuali interventi diretti.

- Pg 17: *“Successivamente, in data **16 marzo 2023**, è stata organizzata, presso la Sala Consiliare del Comune di Vasto, una riunione con tutti i **censitori**, scelti tra i cacciatori locali abilitati alla caccia di selezione e dunque in possesso del titolo di **“selecacciatore/selecontrollore cinghiale”**, ottenuto grazie alla frequentazione di specifici Corsi, con pareri ISPRA positivi. A tutti i partecipanti è stato richiesto l’Attestato e molti di loro hanno anche presentato l’abilitazione al prelievo selettivo di*

cervo e capriolo, ottenuto con Corsi specifici riconosciuti ISPRA.”

- Pg 22: “In funzione delle modalità di conta descritte e realizzate i giorni: venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023.”

**Da quanto emerge dal Piano stesso, sono state effettuate solo n. 3 giornate di monitoraggio tutte concentrate nella stessa stagione!** Si concorderà che questi dati non sono sufficienti per descrivere una popolazione e di conseguenza prevedere scelte gestionali. Inoltre, marzo è un mese particolare per la dinamica di popolazione. Sono infatti presenti molti piccoli dell'anno, come evidenziano le tabelle riportate nel Piano e diversi dei questi, verosimilmente, non arriveranno all'età adulta:

Punti Censimento	CINGHIALE							
	MASCHI		FEMMINE		STRIATI	INDETERMINATI		
	M II	M I	F II	F I	CLASSE 0	Ind. II	Ind. I	GEN
RNPUAD001	1	1	5	6	25			
RNPUAD002	2	1	3	10	36			5
RNPUAD003	1		7	7	23		4	3
RNPUAD004	2	2	4	4	2		3	1
RNPUAD005	1		5		10			4
RNPUAD006	5	7	13	3	23	6		
TOTALI	12	11	37	30	119	6	7	13
	23		67		119	26		
	235							

Tab. 2 – risultati censimento (MNA) Punta Aderci

Punti Censimento	CINGHIALE							
	MASCHI		FEMMINE		STRIATI	INDETERMINATI		
	M II	M I	F II	F I	CLASSE 0	Ind. II	Ind. I	GEN
RNMAVA001	2		3	3	7	2		
RNMAVA002	1	1	4	3	8		7	
TOTALI	3	1	7	6	15	2	7	0
	4		13		15	9		
	41							

Tab. 3 – risultati censimento (MNA) Marina di Vasto

Dei 235 cinghiali censiti a Punta Aderci, 119 sono striati (più della metà!) e dei 41 a Marina di Vasto gli striati sono 15.

Contrariamente a quanto affermato nel Piano, la “preponderanza delle classi giovanili” è con grande probabilità dovuta all'eccessivo prelievo venatorio degli animali di maggiori dimensioni. Questo fenomeno, ripetutamente ribadito dall'ISPRA, è dovuto principalmente alla braccata, che ha come causa diretta un ringiovanimento della popolazione e un conseguente aumento significativo dei danni e degli incidenti.

**In conclusione, se il fine è giustamente avere dati corretti da utilizzare per pianificare eventuali interventi diretti sulla specie, i censimenti vanno sicuramente ripetuti più volte e in stagioni differenti.**

- Pg 28: cit. *“Relativamente alla localizzazione dei danni in tutto il periodo considerato, effettuata con l’Applicazione “forMaps” (Figg. 15, 16 e 17) si evidenzia come la maggior parte degli stessi ricadano all’interno o nelle immediate vicinanze delle Riserve, e certificano inequivocabilmente l’effetto del mancato controllo del cinghiale all’interno delle stesse. Al di fuori delle Riserve, infatti, è attivo il prelievo in caccia programmata (braccata nel periodo ottobre-dicembre) e in caccia di selezione (marzo-settembre), nonché soprattutto l’attività di controllo organizzata ed esercitata dalla Polizia Provinciale di Chieti tutto l’anno, con risultati davvero eccellenti. Resta dunque il fatto che al di fuori delle Riserve si fa tutto ciò che la legge consente per arginare il fenomeno, ma il regime di tutela della specie garantito finora dalle Riserve costituisce un grosso limite oggettivo e operativo.”*

**Tali affermazioni non sono scientificamente provate:** si potrebbe dire allo stesso modo che gli interventi fin qui realizzati al di fuori delle aree protette, come per esempio la braccata, non hanno garantito il controllo delle popolazioni di cinghiali. E del resto i limiti intrinseci della errata convinzione secondo la quale gli abbattimenti rappresentano una scelta risolutiva per contenere le popolazioni di cinghiali (mentre decine di studi scientifici provano il contrario) sono riconosciuti nella stessa relazione.

- Pg 35: cit. *“Infatti non si può pensare di risolvere questo grave problema solo con l’abbattimento e/o la cattura dei cinghiali, ovvero riducendone il numero sul territorio. Infatti, sebbene si possa attuare un controllo efficiente, nessuno può escludere che un singolo animale, magari sopravvissuto al controllo, possa attraversare la strada e causare un incidente anche grave o mortale.”*

Come si vede nello stesso Piano si afferma che il problema della sicurezza stradale non può essere verosimilmente risolto con gli abbattimenti.

- Pg 42: cit. *“al fine di raggiungere gli obiettivi esposti in Tab. 7, si ritiene opportuno applicare un **prelievo pari al 50% del MNA** rilevato durante il censimento, ovvero, **esclusivamente per il primo anno di intervento.**”*

Atteso che non si ritiene che il numero di animali censiti rappresenti effettivamente il numero di animali stabilmente presenti per le considerazioni sopra riportate, è evidente che eliminare la metà della popolazione rappresenti un intervento fortemente invasivo che potrebbe finire per provocare uno squilibrio ecologico. Andrebbero quindi valutate le conseguenze anche su altre componenti ecosistemiche, come i predatori del cinghiale che, non trovando più le prede, potrebbero rivolgersi verso animali domestici.



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)

PEC: [wwfabruzzo@pec.wwf.it](mailto:wwfabruzzo@pec.wwf.it)

sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF Abruzzo)

#### - **Questione sicurezza**

Nel Piano viene indicata come possibile soluzione la riduzione numerica della popolazione di cinghiale, ricorrendo all'uso delle armi da fuoco.

**Tale soluzione si reputa inopportuna e pericolosa.**

Entrambe le Riserve sono di dimensioni limitate, con una forma stretta e lunga e sono frequentate da un gran numero di turisti, anche durante le ore notturne. Le carabine più frequentemente utilizzate per il cinghiale hanno un tiro utile di 900 m e una gittata che può arrivare anche a 4 km. Questo implica che, **da qualsiasi posto si spari, all'interno delle Riserve non esiste un punto dove non si possa essere raggiunti da un proiettile!**

Trattandosi inoltre di aree naturali protette, si ritiene estremamente inopportuno effettuare controlli faunistici con armi da fuoco, quando esistono metodologie alternative non pericolose per la pubblica incolumità e comprovatamente più efficaci (cfr. Toso).

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto

**OSSERVAZIONI ALLE VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA AD UN PIANO DI CONTROLLO CINGHIALI (*SUS SCROFA*) CHE INTERESSA IL SIC IT7140109 "MARINA DI VASTO" E VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA AD UN PIANO DI CONTROLLO CINGHIALI (*SUS SCROFA*) CHE INTERESSA IL SIC IT7140108 "PUNTA ADERCI - PUNTA DELLA PENNA"**

**- In entrambe le valutazioni dei SIC (da tempo trasformate in Zone Speciali di Conservazione – ZSC) manca l'analisi degli habitat e delle specie tutelati ai sensi della Direttiva Habitat nei Siti Natura 2000 e del conseguente impatto che le azioni previste possono avere su di essi.**

Di seguito si riportano, quali esempi, alcune considerazioni contenute nelle Valutazioni che non fanno riferimento a studi scientifici e che pertanto appaiono convinzioni personali degli estensori e in quanto tali difficilmente valutabili:

- *"Come si può facilmente intuire, l'applicazione del Piano di Controllo non avrà impatti significativi sugli Habitat, anzi il contenimento della popolazione di cinghiale potrà migliorare la tutela e conservazione della ricca biodiversità presente nel SIC (vedi anche allegato Il specie di flora e fauna presenti)."*

- *"Per la maggior parte delle altre specie elencate nel Piano di Gestione del SIC Marina di Vasto si prevedono effetti negativi quasi del tutto trascurabili, mentre invece sono molti quelli positivi, legati cioè alla diminuzione del forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC, come già sottolineato in precedenza."*

- *"Inoltre sono citati interventi per preservare la nidificazione del Frattino. Da questo punto di vista la riduzione numerica dei cinghiali presenti in Riserva gioverà senz'altro alla tutela dei nidi di questa specie che, come noto, nidifica sul terreno."*

- Nelle relazioni di VINCA sono state prese in considerazione, rispetto alle azioni da porre in essere per la gestione dei Siti Natura 2000, solo due tipologie di azione:

- Cattura attraverso chiusini e/o recinti di cattura;
- Abbattimento con arma da fuoco attuato con diverse tecniche.

Si citano solo velocemente **soluzioni alternative** senza esaminarne nel dettaglio i possibili effetti come la stessa procedura di VINCA prevederebbe, quali, ad esempio, l'utilizzo di **systemi di prevenzione (recinti elettrificati, dissuasori acustici e visivi)** ben noti nella letteratura scientifica.

- Il Piano non cita in alcun modo l'ampio *corpus* di pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la caccia, e anche il cosiddetto selecontrollo, intervenendo sulle dinamiche ecologiche e di popolazione della specie target (e.g. *sex ratio*, rapporto numerico tra le classi di età, tendenza alla dispersione) possano portare a risultati opposti rispetto alle intenzioni come del resto dovrebbe essere evidente anche nel territorio abruzzese dove la reiterata scelta, perseguita ormai da decenni, di privilegiare le armi da fuoco quale tecnica di contenimento delle popolazioni di

cinghiale non ha portato alcun apprezzabile risultato rispetto alle attese. Manca inoltre un'analisi critica, corredata ad es. da dati provenienti da situazioni analoghe in cui è stato dato via libera agli abbattimenti controllati, di come interventi di questo tipo sulle popolazioni di cinghiale abbiano realmente diminuito i danni alle coltivazioni: a tal proposito bisogna ricordare che la procedura di VINCA prevede, qualora l'attività proposta comporti impatti su habitat e specie in Direttiva, che si dimostri che il beneficio per la collettività derivante dall'attività superi sostanzialmente gli impatti da essa prodotti.

## CONCLUSIONI E PROPOSTE DI INTERVENTO

**È necessario mettere in atto alcune iniziative per intervenire al più presto sul territorio**, che possono ricalcare in parte quanto proposto dal programma di interventi.

La prima azione da attuare immediatamente è la **bonifica dei rifiuti** nelle aree limitrofe agli agglomerati urbani anche immaginando diverse modalità di conferimento per gli utenti. Parallelamente possono essere attuate alcune **forme di prevenzione**, previste dal Piano stesso, *"soprattutto i recinti elettrificati che, una volta acquistati dal Comune, potranno essere dati in comodato d'uso gratuito agli agricoltori locali tramite apposito Bando Pubblico. Negli anni successivi, in relazione soprattutto alla disponibilità di specifici Fondi regionali (come già evidenziato in precedenza) si vedrà di attivare anche le altre forme di prevenzione, qualora sia necessario, oppure si potrà optare per l'acquisto di altri recinti elettrificati."*

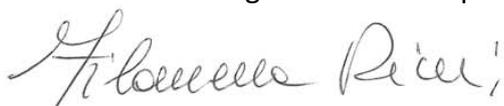
A queste possono essere aggiunte altre misure puntuali quali l'apposizione di **dissuasori visivi e sonori** per limitare sia i danni agli agricoltori sia il rischio da impatto con gli autoveicoli.

Solo a seguito della messa in campo delle azioni di prevenzione e della validazione del loro funzionamento potranno essere messi in atto metodi di rimozione, quali cattura attraverso chiusini e/o recinti di cattura, escludendo però in ogni caso il prelievo tramite abbattimento con arma da fuoco che, al di là della sua inefficacia, rappresenta un reale pericolo per l'incolumità delle persone che attraversano le Riserve o che si trovino nelle sue vicinanze.

Come ben chiarito nel già citato quaderno ISPRA è bene ricordare che:

*"Un concetto che deve essere ribadito è che il fine ultimo delle attività di controllo è la riduzione degli impatti e non necessariamente della popolazione di Cinghiale che li causa; non a caso, il contenimento delle popolazioni costituisce solo uno dei possibili mezzi attraverso i quali si cerca di conseguire l'obiettivo prefissato."*

Filomena Ricci – Delegata WWF Italia per l'Abruzzo



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto